GRUPPO UARAGNIAUN
COBAR S.p.A.

Presentano

SUONI DELLA MURGIA

FIERI DI FIORE TAMBORRA FESTIVAL
rassegna internazionale di musica popolare

IX edizione
29 luglio – 13 agosto 2011
Altamura – Gioia del Colle – Gravina in Puglia - Terlizzi

con il patrocinio e il contributo de
PROVINCIA DI BARI
presidenza del consiglio
CITTA' DI ALTAMURA
COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
COMUNE DI GRAVINA
COMUNE DI TERLIZZI
ANTICA MASSERIA DELL'ALTA MURGIA
MURETTI A SECCO
MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA MURGIA
ABMC ALTAMURA
DONNE IN ALTAMURA

con il patrocinio de
REGIONE PUGLIA
presidenza del consiglio
CONSERVATORIO DUNI MATERA
LA VOCE DEL PAESE
TALENTO NETWORK

in collaborazione con:
BIRBACCO WINE PUB Altamura
IL GIGLIO Ristorante Pizzeria Santeramo
START rivista bimestrale di arte e cultura
Associazione Culturale @TURISM< cultura e turismo
SUDiamo Gravina
Estate Gravinese 2011

associato a
Human Rights Tour 50° di Amnesty International

PROGRAMMA

venerdì 29 luglio
GRAVINA
Rione Fondovico (San Michele delle Grotte)
ore 21,30
ORCHEXTRA TERRESTRE
(Trentino / World)

sabato 30 luglio
ALTAMURA
Antica Masseria dell'Alta Murgia (sp.27 "La Tarantina", Km.5)
obbligo di prenotazione
ore 21.30
JAZZABANNA
(Puglia)

domenica 31 luglio
ALTAMURA
Monastero del Soccorso
ore 21.30
ORCHEXTRA TERRESTRE
(Trentino / World)

martedì 2 agosto
TERLIZZI
Sovereto
ore 21.30
KALASCIMA
(Puglia)

giovedì 4 agosto
ALTAMURA
Monastero del Soccorso
ore 21.30
NICO BERARDI E IL SOFFIO DELL'OTRE
(Puglia)

venerdì 5 agosto
GIOIA DEL COLLE
piazza D'Andrano
ore 21.30
JAZZABANNA
(Puglia)

sabato 6 agosto
TERLIZZI
Sovereto
ore 21.30
MARIO SALVI & RAFFAELE INSERRA
(Puglia / Campania)

domenica 7 agosto
ALTAMURA
via Ottavio Serena
ore 21.30
SOSSIO BANDA
(Puglia)

lunedì 8 agosto
ALTAMURA
Monastero del Soccorso
ore 21.30
ROCCO DE ROSA
commenta al pianoforte C. Chaplin ne "Il monello"
(Italia)

martedì 9 agosto
GIOIA DEL COLLE
Distilleria Cassano (via Santeramo) nell'ambito di "Gioia Fiera"
ore 22.30
VENTANAS
(Puglia)

giovedì 11 agosto
ALTAMURA
via Ottavio Serena
MARCELLO COLASURDO PARANZA
(Campania)

venerdì 12 agosto
GIOIA DEL COLLE
Distilleria Cassano (via Santeramo) nell'ambito di "Gioia Fiera"
ore 21.30
AMBROGIO SPARAGNA TRIO
(Lazio)

sabato 13 agosto
ALTAMURA
via Ottavio Serena
ore 21.30
UARAGNIAUN
(Puglia)

LA NOSTRA STORIA

Suoni della Murgia nasce come naturale evoluzione territoriale di "FIERI DI FIORE. TAMBORRA FESTIVAL", rassegna altamurana che ripropone il viaggio sonoro del canto sociale, dall'esperienza dei cantastorie fino alle espressioni più contaminate. L'evento, intitolato a due grandi personalità altamurane, l'intellettuale meridionalista **Tommaso Fiore** ed il cantore - contadino **Michele Tamborra**, nel corso degli anni è cresciuto in qualità e rinomanza grazie all'impegno del gruppo **UARAGNIAUN** e di **MARIA MORAMARCO**, la Voce della Murgia, che hanno dato alla rassegna una connotazione di ricerca, studio e proposta della musica popolare.

La crescente popolarità ha portato la rassegna a coinvolgere altre Città della provincia di Bari. **Nasce**, così, nel 2003, con la disponibilità di Santeramo a farsi piazza per la musica popolare, SUONI DELLA MURGIA, RASSEGNA INTERNAZIONALE DI MUSICA POPOLARE, un sodalizio tra le due Città murgiane che porterà, nel 2005 al coinvolgimento dei Comuni di Gioia del Colle, Bitritto e Sannicandro; nel 2009, ad accogliere i Comuni di Terlizzi e Corato, nel 2010 il Comune di Gravina e, nel 2011, quello di Noci.

La rassegna, che ha carattere itinerante e raccoglie oggi intorno a sé le Città della Murgia Barese di Gioia del Colle, Altamura, Santeramo, Gravina in Puglia, Terlizzi e Noci, rappresenta, per gli appassionati, uno degli eventi principali che promuove la musica etnica di studio e ricerca, oltre che un momento di forte scambio culturale tra nazioni e culture geograficamente lontane. Dai Balcani alla Spagna, dall'Asia all'Africa al Sudamerica, dall'Europa del Nord alle regioni italiane, amplio e suggestivo è il panorama di esperienze musicali popolari proposto negli anni.

L'originalità di Suoni della Murgia è quella di andare "*oltre la pizzica*", oltre quel fenomeno culturale e mediatico che contraddistingue già tanti altri piccoli e grandi eventi che affollano l'offerta regionale nelle rassegne musicali estive e che ha, di fatto, appiattito e mortificato il gusto pugliese per la musica.

L'idea di base della rassegna è quella di creare sempre più palchi ed eventi dedicati alla musica popolare, unendo in una rete virtuosa i Comuni e le realtà territoriali della Murgia barese e mettendo a confronto tradizioni italiane e straniere, tutte impegnate nello studio e nella riproposizione della cultura popolare. Ne nasce un inusuale mix di tradizione e innovazione, musica e territorio, che rende Suoni della Murgia uno dei festival più inusuali e apprezzati da appassionati e musicisti.

Nel corso degli anni, per Suoni della Murgia si sono esibiti:
Daniele Sepe (Campania), Riccardo Tesi (Toscana), Berroguetto (Spagna, Galizia), i Cantori di Carpino (Gargano), Giovanni Mauriello e la Nuova Compagnia di Canto Popolare (Campania), Ariacorte (Puglia), Terranima (Puglia), i Fratelli Mancuso (Sicilia), Uaragniaun (Puglia), Contacunti (Puglia), Ambrogio Sparagna e la Bosio Big Band (Lazio), Matteo Salvatore (Puglia), Sarawan (Iran), Piero Ricci & Archè (Molise), Alexian Spinelli Group (Abruzzo), Canio Loguercio (Basilicata), Abies Alba (Trentino), Otello Profazio (Calabria), Calicanto (Veneto), Antonello Paliotti Quartet (Campania), Vizonto (Ungheria), Mantice (Lazio), Klarisa Jovanovic (Slovenia), Ghetonia (Puglia), F.B.A. (Lombardia), Balen Lopez de Munain (Spagna, Regione Basca), Carlo Muratori (Sicilia), Bevano Est (Emilia Romagna), Canzoniere Grecanico Salentino (Puglia), Enzo Avitabile e i Bottari di Portico (Campania), Naseer Shamma (Iraq), Back Of The Moon (Scozia), Luigi Lai e i Tenores su Dillo (Sardegna), Pergamos Project (Grecia), La Macina (Marche), Namu (Africa-Asia-Cuba), Hosoo Transmongolia (Mongolia), Sancto Ianne (Campania), Tabulè (Puglia), Renato Borghetti (Brasile), Beltuner (Francia), Elena Ledda (Sardegna), Skolvan (Francia), Auvergnatus (Francia), Lautari (Sicilia), L'Escargot (Puglia), Nafra (Malta), Xarnege (Francia-Spagna), Lu passagalle (Abruzzo), Folk Road (Lazio), Pietro Basentini (Basilicata), Magnapasta (Toscana), Apulia Bag Ensemble (Puglia), Joana Amendoeira (Portogallo), Jamal Ouassini (Marocco), Nollaig Casey & Arty McGlynn (Irlanda), O' Lione Antonio Matrone (Campania), Radicanto (Puglia), Davy Spillane & Paul Dooley (Irlanda), Alboka (Spagna, Regione Basca), TrioAmaro (Trentino), Sossio Banda (Puglia), Giuseppe Porsia (Puglia).
Un cartellone prestigioso che dà lustro alla Puglia e al sud Italia.

Nonostante il momento di profonda crisi che colpisce, in particolar modo, il settore culturale italiano, l'Associazione "Piazza" ed il Gruppo Uaragniaun di Altamura, sono riusciti a dar vita alla nona edizione del folk festival "**Suoni della Murgia**", proponendo un viaggio alla scoperta di quanto di nuovo ed antico si muove nel panorama pugliese, con un orecchio al confronto tra culture con Campania e Lazio. La direzione artistica del festival è di **Luigi Bolognese**.
Suoni della Murgia fa parte dello **"Human Rights Tour 50°** di **Amnesty International**, maratona musicale dedicata ai cinquant'anni di attività dell'associazione in favore dei diritti umani.

AMBROGIO SPARAGNA TRIO (Lazio)

Ambrogio Sparagna (voce, organetto)
Raffaello Simeoni (flauti, cornamusa, organetto, ciaramella, liuto arabo, ghironda)
Cristiano Califano (chitarra)



Figlio di musicisti tradizionali di Maranola (LT), studia Etnomusicologia all'Università di Roma con Diego Carpitella con cui realizza numerose campagne di rilevamento sulla musica popolare italiana. Nel 1976 dà vita alla prima scuola di musica popolare contadina in Italia presso il Circolo Gianni Bosio di Roma dove nel 1984 fonda la Bosio Big Band, un'originale orchestra d'organetti con cui nel 1988 mette in scena Trillillì, Storie di magici organetti ed altre meraviglie, un'opera " folk" che utilizza la favola come espediente narrativo. Inizia una lunga attività concertistica in Francia e in Europa insieme a Lucilla Galeazzi e Carlo Rizzo con cui pubblica in Francia nel 91 l'album Il Trillo. Nel 1992 scrive l'opera Giofà il servo del Re e nel 1993 la cantata Voci all'aria per Radio Tre Rai.

Nel 1995 pubblica l'album Invito e compone La via dei Romei. L'opera, che ha fra i suoi protagonisti Francesco De Gregori nel ruolo di cantastorie, viene accolta con ampi consensi al Grand Prix Italia '96. Per il bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi compone la cantata *Un canto s'udia pe' li sentieri*, trasmessa in diretta radiofonica Rai per le celebrazioni leopardiane.
Nel 1999 compone per l'Accademia della Canzone di San Remo le musiche per Sono tutti più bravi di me, un musical diretto da Emanuela Giordano e mette in scena per il Festival Musicorum Tempora di Villa Adriana La serva padrona di Pergolesi, che ha fra gli interpreti Lello Arena nel ruolo di Vespone.

Per il Giubileo compone una Messa popolare per soli, coro, assemblea, orchestra d'archi e strumenti popolari che viene presentata a Ravenna nel Duomo e a Roma nella Chiesa di S. Ignazio. Pubblica l'album L'avvenuta profezia, Viaggio nelle Pastorali e nei repertori del Natale. Nell'Aprile del 2001 ospite con la Bosio Big Band dei Concerti di Radio Tre dalla Sala Paolina del Quirinale e pubblica l'album Vorrei ballare. A dicembre mette in scena Voi ch'amate una sacra rappresentazione per attori, soli, coro e orchestra di strumenti popolari.

Nell'estate del 2002 compone con Giovanni Lindo Ferretti Attaranta. Tradizione/Tradimento e nella primavera del 2003, su commissione della Regione Basilicata, Passaggio alla città, un'originale cantata su testi di Rocco Scotellaro. Nell'inverno del 2003 compone con Lindo Ferretti l'oratorio sacro Litania che viene presentato in diretta radiofonica dalla Cappella Paolina del Quirinale e successivamente pubblicato dalla Eidel. Contemporaneamente pubblica il suo decimo album dal titolo Ambrogio Sparagna dove riveste un inedito ruolo di cantastorie.

Dal 2004 al 2006 è Maestro concertatore del Festival la Notte della Taranta dove per l'occasione fonda una grande orchestra di sessanta elementi composta da strumenti popolari, con cui dà vita per tre anni di seguito a spettacoli straordinari a cui

prendono parte decine e decine di migliaia di spettatori e a cui partecipano in qualità di ospiti anche Franco Battiato, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Gianna Nannini, Carmen Consoli, Piero Pelù, Francesco Di Giacomo, Giovanni Lindo Ferretti, Peppe Servillo e tanti altri. Con l'Orchestra popolare della Notte della Taranta realizza alcuni grandi concerti in Italia e all'estero, in particolare in Cina nel maggio del 2006 con un grande concerto a Pechino. I risultati di questo lavoro sono stati pubblicati in due dischi, registrati dal vivo in occasione delle edizioni 2005 e 2006 della Notte della Taranta, editi dall'Auditorium Parco della Musica di Roma.
Nell'inverno del 2006 pubblica l'album Fermarono i cieli, dedicato ai canti popolari sacri del repertorio di Natale.

Nell'inverno del 2006 il Ministro dei Beni Culturali Francesco Rutelli lo nomina consulente per la musica popolare nella Commissione ministeriale per la tutela e promozioni delle tradizioni popolari. Nell'estate del 2007 fonda l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, un grande gruppo strumentale residente allíinterno dell'Auditorium allo scopo di promuovere il repertorio della musica popolare italiana.

Collabora al Ravenna Festival realizzando delle produzioni originali fra cui il Dante Cantato, uno spettacolo che propone alcuni canti della Divina Commedia cantati secondo lo stile musicale dei pastori e Sale un canto mentre cala il sole, uno spettacolo che realizza nelle saline di Cervia.

Ha inoltre al suo attivo un'intensa attività concertistica internazionale realizzata periodicamente in numerosi paesi europei ed extraeuropei; un'ampia esperienza di didatta realizzata anche in ambito universitario, in particolare a Parigi dove ha insegnato Etnomusicologia nel biennio 1991/1992 presso l'Ottava Università,e la pubblicazione di numerosi saggi e documenti audiovisivi sulla musica popolare italiana.

Uaragniaun (Puglia)

Maria Moramarco	(voce e chitarra)
Luigi Bolognese	(chitarra, bouzuki , mandoloncello)
Silvio Teot	(percussioni, flauti, voce)
Nico Berardi	(zampogna, charango, quena, chitarra)
Filippo Giordano	(violino)



Uaragniaun è un progetto musicale per raccontare le ancestrali storie del popolo delle pietre, le miserie e lenobiltà dei "cafoni all'inferno": uomini, bestie ed eroi della civiltà contadina pugliese.

Maria Moramarco è il cuore del progetto: è la ricerca e la voce. Una voce cristallina e potente, figlia naturale degli antichi cantori e cantatrici che hanno tramandato la tradizione orale nelle contrade murgiane e della Puglia, terra meridiana, di confine, con le vicine civiltà mediterranee.

Con il chitarrista *Luigi Bolognese* e il percussionista *Silvio Teot* il trio altamurano percorre dal 1978 un lungo percorso di rivisitazione di un immenso patrimonio di canti e musiche della tradizione immateriale.

Repertori mai esplorati vengono alla luce e il "progetto Uaragniaun" si propone di rivitalizzare, attraverso una lettura critica, i canti inediti della musica popolare pugliese e, in particolare, della Murgia barese.

Canti a distesa, tarantelle, canzoni d’amore, canti religiosi, tammurriate, canti di lavoro, balli e ritmi della grande musica popolare Meridionale, trovano una nuova dimensione musicale in un mix che mette insieme tradizione e innovazione. Attraverso il recupero degli strumenti tradizionali, il gruppo elabora soluzioni musicali di grande respiro che valorizzano ulteriormente le straordinarie capacità vocali della Moramarco, una delle voci più originali del sud Italia.

Kalàscima (Puglia)

Riccardo Lagana'	(tamburelli, voce)
Luca Buccarella	(organetti, voce)
Massimiliano De Marco	(chitarre, mandolino, irish bouzouki, voce)
Federico Lagana'	(taburi a cornice, darbouka, cajon, djambè, effetti, cassa a pedale, voce)
Riccardo Basile	(basso, programmazione, voce)
Aldo Iezza	(zampogna melodica, ciaramella, doppi flauti calabresi, whistle, flauto traverso, gaita elettronica, xaphoon)



Kalàscima è una realtà della musica popolare salentina ormai da ben 10 anni. Una lettura della musica popolare salentina che concilia tali sonorità con quelle provenienti dalla Calabria, dalla Sicilia, dal Gargano e, non meno, con la musica balcanica, irish e il klezmer.
Un repertorio di musica d'autore eseguito con suoni e strumenti tipicamente popolari e rari come zampogna, ciaramella, launeddas, duduk, low whistle, tamburello, mandolino, irish bouzouki. Un suono completamente originale, che si differenzia ed evolve dal sound classico della riproposta popolare, per diventare così internazionale, restando comunque fortemente legato al suono del Sud Italia.
Kalàscima nasce con l'intento di creare un nuovo suono popolare, delle nuove alchimie musicali, una nuova ed originale lettura del repertorio popolare del Sud Italia. Un progetto saldamente ancorato alle sonorità popolari ma anche in grado di interpretare un diffuso bisogno di "memoria sociale". E' da questo "bisogno di non dimenticare" che nasce, quindi, Kalàscima. Da quel bisogno di far chiarezza, di rubare dalle braccia dell'oblìo quegli eventi, quelle persone, quei suoni che sono alla base del nostro essere salentini e del nostro essere uomini. Da queste premesse, temi fondanti della memoria contadina e operaia salentina diventano parte integrante del repertorio del Laboratorio, insieme alla rilettura dei migliori brani della tradizione salentina che spazia dalle pizziche pizziche alle serenate, dalle tarantelle agli stornelli per un concerto che da subito si trasforma in una festa danzante estrememente coinvolgente. Oltre a questo, "La Rivolta dell'Arneo", "8 Agosto '56 – Marcinelle", "A Guido Rossa", "Meridionale", "Bancopoli", etc, sono solo alcuni dei numerosi brani che rendono Kalàscima una delle formazioni più sensibili alla "memoria sociale".
Tali caratteristiche e specificità anno permesso a Kalàscima di essere una delle formazioni con più partecipazioni a Festival Internazionali e nazionali tra cui "La Notte della Taranta Festival" (il Laboratorio partecipa alla rassegna sia nel concertone finale di Melpignano, nell'Orchestra della Notte della Taranta, che nel Festival Itinerante, già da 7 stagioni consecutive).
Tra le collaborazioni emergono artisti e gruppi del calibro di l'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma (dicembre 2008, Guadalajara – Messico, Maggio 2009, Pechino - Cina 2009), Ensemble Notte della Taranta, Buena Vista Social Club, Lucilla Galeazzi, Orlando Mascia, Raffaello Simeoni, Franco Battiato, Après la Classe, Carmen Consoli, Sud Sound System, Giovanni Lindo Ferretti, Francesco De Gregori, Gianna Nannini, Avion Travel, Piero Pelù, Mario Incudine (novembre 2008, Boston - USA), Nidi d'Arac, Mimmo Epifani, Uccio Aloisi Gruppu, Muzak, Orchestra Coros y Danza de Baza, Carlos Nunez.

ORCHEXTRA TERRESTRE (Trentino/World)

Lucìa Cabrera	*Costa Rica*	(violino/voce)
Adele Pardi	*Trentino Alto Adige*	(violoncello/voce)
Sara Giovinazzi	*Puglia*	(voce/percussioni)
Emanuela Bungaro	*Trentino Alto Adige*	(viola/voce)
Helmi M'Hadhbi	*Tunisia*	(oud/percussioni)
Giordano Angeli	*Trentino Alto Adige*	(chitarre/sax)
Nadeem Naveed	*Pakistan*	(voce)
Loris Vescovo	*Friuli Venezia Giulia*	(voce/chitarra)
Stefano Dellantonio	*Comunità Ladina*	(ghironda)
John Salins	*India*	(percussioni)
Gianni Morelli	*Trentino Alto Adige*	(percussioni)
Richard Moya	*Perù*	(percussioni)
Stefano Menato	*Veneto*	(sax/clarinetto)
Carlos Alvarado Rodriguez	*Messico*	(tromba)
Carlo La Manna	*Trentino Alto Adige*	(basso elettrico)
Corrado Bungaro	*Trentino Alto Adige*	(nickelharpa)



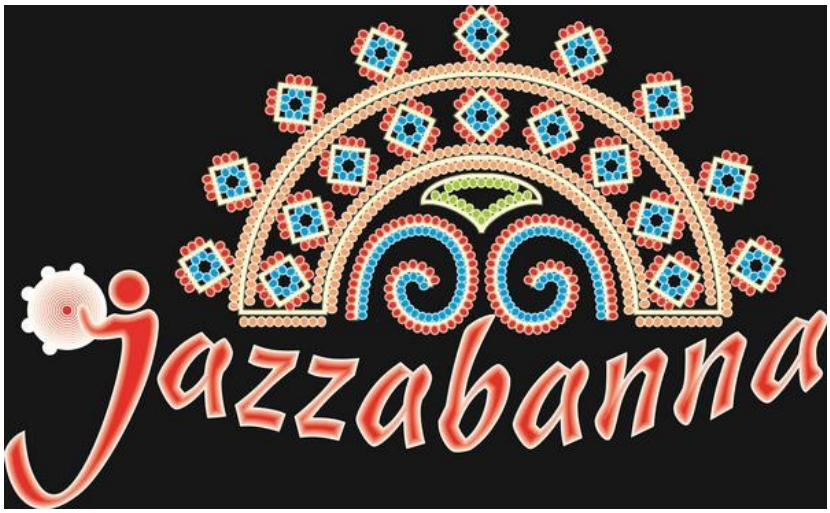
Un'OrcheXtra-Terrestre: Dopo un lungo viaggio nelle culture musicali terrestri atterra a Trento l'OrcheXtra Terrestre, una miscela di suoni, idiomi, profumi, colori e geografie della Terra. Il Salento ritrova l'Africa, le Alpi incontrano i Balcani, il Popolo del Vento riscopre l'India, Europa ed Americhe si guardano allo specchio, in una vera e propria fusione tra Nord Sud Est ed Ovest. Lo sguardo è anche in su, oltre il cielo, verso altri pianeti ed orizzonti : Musiche dell'Altro Mondo, in una vera e propria atmosfera extra-terrestre.

Un'OrcheXtra-Vagante: Musiche da viaggio, alla scoperta di continenti, stati, regioni e paesi: Africa (Mozambico, Tunisia), Europa (Bulgaria, Italia, Albania), Americhe (Brasile, Messico, Chile, Costa Rica) e Asia (India, Pakistan), fino alle regioni più remote della nostra Italia (Trentino, Puglia, Sicilia, Calabria, Friuli Venezia Giulia) in compagnia di chi ha da sempre camminato attraverso tutte queste terre: il Popolo Viaggiante. E musiche in viaggio, nel mondo variopinto delle lingue e dei dialetti: il ronga-shangaan, uno dei più diffusi idiomi di origine bantu del Mozambico, il serbo-croato, l'arabo, il bulgaro, l'albanese, il ròmanes ed il sinto, il portoghese, lo spagnolo,l'italiano e i dialetti siciliano, salentino, griko e garganico, friulano.

Un'OrcheXtra-Comunitaria: Un'orchExtra-Comunitaria, poco extra e molto comunitaria, in cui gli esseri umani si incontrano senza permesso di soggiorno, attraverso un linguaggio universale, la musica, che ci ricorda l'esistenza di una sola grande Comunità, quella del Pianeta Azzurro.

Jazzabanna (Puglia)

Luciano Gennari	(voce, chitarra classica, mandolino)
Bruno Galeone	(fisarmonica, organetto diatonico)
Giovanni Orlando	(voce, fiati, danza)
Giusy Balsamo	(voce, tamburello, danza)
Pietro Balsamo	(voce, tamburello, danza)
Valentina Cariulo	(violino)



Il progetto Jazzabanna nasce nel 2006 da un'idea di Pietro Balsamo, maestro cartapestaio in Francavilla Fontana fortemente legato allo studio delle tradizioni popolari e alla loro conservazione.
Il progetto coinvolge da subito musicisti, ricercatori e interpreti della tradizione musicale pugliese, quali Massimiliano Morabito, Beppe Zerruso e Ciro "Zirretta" Galeone e, successivamente, Giusy Balsamo, Bruno Galeone, Luciano Gennari e Giovanni Orlando.

Lo stesso nome Jazzabanna è espressione della volontà di riproporre la genuinità dell'espressione musicale popolare come era intesa decenni fa. Lo Jazzabanna infatti è il nome con cui venivano chiamati i complessini musicali da piazza, appunto chiazza banna o come dicono alcuni da jazz band americaneggianti.

Il progetto Jazzabanna mira principalmente a ricercare e riproporre i canti della tradizione musicale delle province di Taranto e Brindisi, oltre a quelli della Provincia di Lecce, meglio conosciuti e largamente interpretati dalla maggior parte delle formazioni di riproposta.
I musicisti alternano quindi alle pizziche-pizziche, alle quadriglie, alle tarantelle e alle serenate anche i canti di lavoro ed i canti della fede, espressione di quella religiosità genuinamente partecipata dalle popolazioni del meridione d'Italia.

NICO BERARDI &
IL SOFFIO DELL'OTRE (Puglia)

roots and ethnic compositions

Nico Berardi	(zampogna, ciaramella, chitarra, flauti, charango)
Pino Colonna	(ciaramella, chalumeau, flauto, chitarra)
Giuseppe Volpe	(fisarmonica)
Arcangela Lorusso	(fagotto)
Scintilla Porfido	(violoncello)
Silvio Teot	(percussioni)



Raffinato polistrumentista e compositore, Nico Berardi propone un progetto originale con una ensemble per certi versi cameristica, che mescola i timbri popolari di strumenti come zampogna, ciaramella, tamburello con quelli classici del violoncello e del fagotto, e nelle cui composizioni e rielaborazioni si fondono echi di numerose culture.
Una formula innovativa di musica folklorica e tradizionale aperta alle contaminazioni della world music, forte di un linguaggio fruibile e democratico nato dall'incontro dell'universo popolare con quello classico. Nel gruppo riecheggiano atmosfere prettamente regionali così come suoni e melodie ancestrali che rimandano alle terre remote del Sudamerica e dell'Irlanda.

Nico Berardi, già docente al Conservatorio Tito Schipa di Lecce della Cattedra di Fiati Popolari è considerato uno dei migliori "zampognisti" italiani.
In più di 20 anni di attività collabora con prestigiosi gruppi (Uaragniaun, Arakne Mediterranea, Utriculus, Archè, Orchestra dei Marsi, Decima Sinfonia, Coro del Petruzzelli, Harmonia, "Ars Nova", ecc) spesso in veste di solista e compositore, svolgendo attività concertistica in Italia e all'estero.
Le sue composizioni sono in film, video e compilation.
Tra le ultime collaborazioni di prestigio, vi è Horacio Duran Vidal, musicista di fama internazionale e fondatore degli Inti Illimani.

Discografia principale:
La zampogna annunziatrice (2000, Ed. Corriere del Giorno)
Misa Criolla, Navidad Nuestra y Otras Canciones Argentinas (1999, 2004)
Il Soffio dell'Otre – Live in Manduria (2008 – autoproduz.)
Il Soffio dell'Otre (2009 – Ed. RadiciMusic)

Mario Salvi & Raffaele Inserra (Puglia / Campania)

Mario Salvi (organetto, canto)
Raffaele Inserra (tamburi a cornice "tammorra", canto)



Il meglio delle musiche tradizionali dell'Italia meridionale, proposto da due grandi interpreti dell'organetto e del tamburello
Il repertorio del duo spazia dalla tammurriata, nelle sue varie forme ritmiche e stili vocali, ai diversi tipi di tarantella delle nostre regioni meridionali (Campania, Puglia, Lucania e Calabria) insieme a numerosi brani cantati tradizionali.
Completano la scaletta del concerto alcune composizioni di M. Salvi, che vogliono rappresentare l'innovazione nella tradizione.

Mario Salvi, comincia ad interessarsi alla musica tradizionale dell'Italia centrale e meridionale nel 1977 svolgendo ricerche sul campo nel Lazio e in Campania. Nello stesso tempo si dedica allo studio degli strumenti tradizionali a percussione (tamburello, tammorra, ecc.) e della fisarmonica diatonica, tradizionalmente nota come "organetto". Questa piccola fisarmonica popolare diventa ben presto lo strumento d'elezione di Mario Salvi, portandolo in pochi anni a distinguersi come uno dei migliori interpreti italiani dell'organetto.
Dal 1980 avvia la propria attività concertistica in Italia e all'estero, sia con complessi musicali folk, sia come solista. Dal 1981 opera anche nella didattica, svolgendo corsi annuali e trimestrali di organetto e di tamburello, e numerosi stages in Italia e all'estero (Spagna, Francia, Olanda). Nel 2000 si trasferisce in Puglia, dove tuttora abita, tra Ostuni e Cisternino (BR).
Dal 2000 insegna organetto presso il Centro Accademico Musicale di Villa Castelli (BR). Tra il 2003 e il 2006 è docente di organetto presso il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce nell'ambito del Corso di Musica Popolare ideato da Daniele Durante e coordinato da Antonio Farì.
Tra i numerosi musicisti e gruppi di musica popolare con cui Mario Salvi ha collaborato, vi sono: Ambrogio Sparagna, Riccardo Tesi, Roberto Tombesi, Stefano "Ciuma" Delvecchio, Piero Brega, Luciano Gaetani, Raffaele Inserra, Nando Citarella, Carlo Rizzo, Stefano Tavernese, Arnaldo Vacca, Gisella Di Palermo, Giampiero Mazzone, Luciano Orologi, Viola Buzzi, Maurizio Cuzzocrea, Mario Artese, Jaly Djabate, Michele Avolio, Tarantula Rubra, Tonino Zurlo, Antonio Esperti, Pino Gioia, Canzoniere della Ritta e della Manca (BN), Indaco (RM), Modena City Ramblers, Radicanto (BA), Specimen (LE), Aramirè (LE).

Raffaele Inserra, di Gragnano (NA), è attualmente il migliore interprete della tradizione della tammorra in Campania, profondo conoscitore dei diversi modi esecutivi presenti nelle zone tipiche del ballo "ncopp' 'o tammurro" (ovvero la cosiddetta tammurriata).
Inserra ha cominciato giovanissimo a 12 anni e da circa vent'anni suona professionalmente, collaborando con vari gruppi di musica popolare della Campania e con musicisti di fuori regione come Mario Salvi.
Da molti anni Inserra ha anche appreso egregiamente l'arte di costruire tamburelli e tammorre, che vende ormai in tutt'Italia. Ma la gran parte delle centinaia di tamburi da lui costruiti ogni anno vengono acquistati durante le feste religiose che si svolgono in Campania presso i tantissimi santuari della regione.

Sossio Banda (Puglia)

Francesco Sossio	(sax, clarinetto, ciaramella e voce)
Loredana Savino	(voce)
Tommaso Colafiglio	(chitarre)
Giorgio Albanese	(fisarmonica)
Gianfilippo Direnzo	(basso acustico)
Michele Marrulli	(tamburi a cornice)
Pino Basile	(battammorra)



La SOSSIO BANDA è composta da 7 musicisti professionisti e un video designer addetto alle video proiezioni durante lo spettacolo.
Nel 2007 il loro primo lavoro “Muretti a secco” (cd + documentario + libro),ricerca storico-musicale, incentrata sul recupero di canti di lavoro e di lotta in Puglia rivisitati in chiave World Music dal leader della banda Francesco Sossio.
Pezzi della tradizione e brani d’autore inediti di Francesco Sossio si fondono attraverso sonorità e strumenti antichi e moderni, in cui temi quali emigrazione, precarietà del lavoro, disoccupazione, disagio sociale, integrazione religiosa e culturale, purtroppo ancora attuali, vengono affrontati in maniera del tutto originale.
Il titolo dello spettacolo “*Muretti a Secco*”, emblema della Puglia, simbolo di divisione e fatica, intende evocare le lotte e le divisioni socio-culturali che il passato ci tramanda e che riflettono a pieno il presente. Di qui nasce un vero e proprio spettacolo musicale dove video-proiezioni, luci, colori e danza dialogano con i suoni creando un’atmosfera unica dove interviste, testimonianze, foto d’epoca, filmati storici, ritmi e dialetti, si fondono e accompagnando lo spettatore in un viaggio immaginario, suscitando riflessione, interesse e divertimento allo stesso tempo.

PREMI
In ottobre 2008 il progetto Muretti a Secco è vincitore del premio ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) nella categoria memoria storica. A febbraio 2009 premio “Lupa d’oro” – Festival del Documentario storico di Roma promosso da Istituto luce e History Channel. Maggio 2009 - Primo Premio al Festival del documentario d’Abruzzo. A luglio 2009 la Banda vince la IX edizione del FESTIVAL ANDRIESE DI MUSICA GIOVANE. Sempre a Luglio 2009 vince il FOLKONTEST a Casale Monferrato (Al). Nel dicembre 2009 vince il premio di World Music ANDREA PARODI a Porto Torres (SS).

CONCERTI
Nel 2008 la Sossio Banda si esibisce nell’ambito di numerosi Festival Internazionali tra cui MILANO FILM FESTIVAL e SALENTO FILM FESTIVAL. Lo stesso anno è ospite della Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo tenutasi in maggio a Bari e in Settembre a Skopje (Macedonia). A maggio del 2009 partecipa al CASTEL RANIERO FOLK FESTIVAL dove si distingue per la ricerca e l’innovazione della sua musica. Sempre a maggio rappresenta la world music italiana nell’ambito del FESTIVAL INTERNATIONAL DE MUSIQUE UNIVERSITAIRE (FIMU) a Belfort in Francia. A luglio 2009 è ospite del FOLKEST a Spilimbergo (PN), del MUSICA W FESTIVAL di Castellina Marittima (PI) e in numerose altre manifestazioni culturali su tutto il territorio nazionale. Il 5 settembre 2009 suonano per tutta la durata della manifestazione su uno dei 12 carri allegorici della FESTA DI PIEDIGROTTA a Napoli.
A Febbraio 2010 rappresenta la Puglia a SANREMO MILLECOLORI, I festival della canzone dialettale d’autore. Ad Aprile dello stesso anno si esibiscono ad Alessandria D'Egitto all’ALEXANDRINA WORLD MUSIC FESTIVAL come unico gruppo italiano. Il 17 Luglio 2010 partecipano a SENTIERI MEDITERRANEI di Summonte (Av), rinomato e prestigioso Festival di World Music italiano. Il 26 Luglio ospiti di SUONI DELLA MURGIA VIII Edizione, rinomato Festival internazionale di musica popolare. Il 4 Agosto al MERCATINO DEL GUSTO di Maglie (Le), organizzato da Slow Food Italia. Il 15 Agosto rappresentano l’Italia al FESTIVAL INTERCELTIQUE de Lorient (Francia). Il 14 Ottobre partecipano a VENEZIA INCANTO,Festival Internazionale di Musica Etnica,Teatro Malibran. Il 3 Dicembre sono ospiti del Premio di World Music “Andrea Parodi”, Cagliari.

Ventanas (Puglia)

suoni mediterranei

Vito M. Laforgia	(contrabbasso)
Fabrizio Scarafile	(sax, flauto)
Adolofo La Volpe	(oud/chitarra)
Francesco De Palma	(percussioni)



Spagna, metà del 1200: alla corte di Alfonso X “El Sabio” le tre religioni monoteiste (ebraica, cristiana, islamica) convivono armoniosamente, e le rispettive tradizioni musicali (le romanze sefardite, le Cantigas de Santa Maria, le nube arabo-andaluse, etc.), si influenzano e si contaminano reciprocamente.
Spagna, 1492. I sovrani Isabella I di Castiglia e Ferdinando II d’Aragona decretano l’espulsione delle popolazioni ebraiche dal territorio del regno. Gli ebrei di Spagna e Portogallo, detti appunto sefarditi (da Sefaràd, nome ebraico della Spagna) si riversano in tutto il bacino del Mediterraneo, portando con sé le proprie tradizioni ed al tempo stesso apprendendo ed accogliendo la cultura, le lingue ed innanzitutto i suoni delle popolazioni che incontravano nel loro viaggio di esiliati.
Da queste brevi note storiche si può desumere come la musica antica (e quindi quella attuale) del bacino del Mediterraneo sia un calderone ribollente di influenze diverse, il cui fiorire è stato causato dalle migrazioni di intere popolazioni verso nuovi territori; un fermento culturale che è per certi versi analogo a quello sviluppatosi in america del Nord nei secoli successivi, e che ha portato alla nascita della cultura e della musica afroamericana.

L’idea alla base di “**Ventanas**” (finestre) è quella di reinterpretratre e reinventare il vasto ed *affascinante repertorio melodico della musica etnica del bacino del Mediterraneo* facendolo incontrare con le tecniche compositive, con gli strumenti e i suoni della musica moderna. Un incontro favorito dall’impiego della tecnica dell’improvvisazione, procedura assai presente nelle musiche antiche, nel jazz e nelle tradizioni musicali mediterranee.
Si è così creato un repertorio che, partendo dalla tradizione, arriva all’attualità, attraverso un trasversale flusso migratorio di suoni.

MARCELLO COLASURDO PARANZA
(Campania)



"MARCELLO COLASURDO E' L'ULTIMA VOCE VISCERALMENTE POPOLARE DEL VESUVIO, INNAMORATO DELLE TRADIZIONI VISSUTE COME QUOTIDIANEITA', CONVINTO CHE DOVE FINISCONO LE SUE MANI DEBBANO PER FORZA COMINCIARE I BORDI DI UNA TAMMORRA!" (Federico Vacalebre)

Marcello Colasurdo è da più di trent'anni sulla scena della musica tradizionale campana. Operaio all'Alenia di Pomigliano d'Arco ha coniuganto l'attività di artista, quale voce del gruppo operaio E Zezi, a quella di operaio, fino al 1995. Nel 1996 costituisce il gruppo "Marcello Colasurdo Paranza" con il quale incide il disco "E manco 'o sole ce a sponta" (C.N.I). Dal 2000 al 2006 fa anche parte del gruppo "Spaccanapoli" con cui incide il disco "Lost Souls" per la prestigiosa casa discografica inglese Real World di Peter Gabriel tenendo concerti in tutto il mondo. Special guest nei concerti della N.C.C.P . Attore autodidatta di cinema e di teatro, ha preso parte a diversi film tra cui "L'Intervista" di Federico Fellini. Nel 2007 incide per la Phonotype il disco "Tammurriate e canti popolari devozionali". Diverse sono le sue collaborazioni musicali.
Attualmente collabora con Enzo De Caro con lo spettacolo "Il Poeta Massimo" omaggio alla poesia di Massimo Troisi.
Ha collaborato con vari artisti tra i quali gli Alma Megretta, Daniele Sepe, 99 Posse, NCCP partecipando a numerosi concerti dal vivo.
In qualità di attore autodidatta, nel campo cinematografico ha lavorato con Federico Fellini, Salvatore Piscicelli, Antonietta De Lillo, Antonio Capuano,; in quello teatrale, con Mario Martone, Laura Angiuli e Giorgio Presburger.

Il termine "Paranza" sta ad indicare un gruppo di persone che, disposte a semicerchio attorno al cantante - che è il leader del gruppo dal quale la Paranza prende il nome, e da qui "Marcello Colasurdo Paranza" - suonano, cantano e ballano gli antichi canti popolari della tradizione campane. Il canto più diffuso e frequentato nelle campagne dell'entroterra napoletano è la "tammurriata", ovvero il canto sul tamburo "tammorra", la cui principale funzione è quella di accompagnare il ballo tradizionale in occasione delle feste religiose e propiziatorie.
La paranza di Marcello Colasurdo propone questa antichissima tradizione, densa di significati rituali arcaici ancora intensamente sentiti e vissuti, facendola rivivere in un coinvolgente sincretismo tra gli antichi ritmi degli strumenti tradizionali e gli strumenti moderni, comunque appartenenti alla musica napoletana.

ROCCO DE ROSA (Italia)

commenta al pianoforte C. Chaplin ne “Il monello”.



Rocco De Rosa, pianista e compositore lucano.
Come compositore opera in diversi ambiti artistici e in particolare nel cinema, in cui vanta collaborazioni con Moretti, Olmi, Reali, Miniero, Genovese, La Nubile, Astuti.
Il suo lavoro è spesso al servizio di teatro, danza, documentari e televisione.
Come pianista dirige per molti anni il gruppo multietnico “Hata”, un progetto nato in seguito alla pubblicazione nel 1996 del cd “Trasmigrazioni” curato dallo stesso De Rosa con Daniele Sepe e Paolo Fresu. “Hata” è anche il titolo del cd pubblicato nel ’98, da cui la Putumayo World Music di New York ha scelto il brano “Malonghi”, (scritto da Rocco De Rosa e cantato da Martin Kongo) per inserirlo nella compilation “One World, Many Cultures” dove sono presenti artisti quali Alan Stivell, Youssou N’Dour, Cheb Mami, Ziggy Marley. Ha pubblicato, tra l'altro, i cd "Rotte Distratte" e "Trammari" rappresentando sonorità più strettamente legate alla cultura mediterranea attraverso un particolarissimo incrocio tra minimalismo, jazz e musica popolare.
Ha collaborato con molti musicisti nei più svariati ambiti musicali: da Sergio Endrigo a Edoardo De Angelis, da Ralph Towner a Maria Pia De Vito...
Negli ultimi anni si è dedicato con successo alla sonorizzazione dal vivo di film muti (Chaplin, Keaton, Shimizu) in diversi festival e rassegne. il pianista segue e commenta la storia sequenza per sequenza.
I riferimenti stilistici alla musica d’epoca o alla colonna sonora originale sono solo lontanamente evocati e quello che si ascolta è uno stile moderno ma nello stesso tempo classico, nel senso che viene restituita una melodicità e un’espressività avvertita come “familiare”, naturale, attraverso una sensibilità moderna.

CONTATTI

Luigi Bolognese
Direttore Artistico
mobile: +39 3392476407
mail: luigibolognese@alice.it

Carlo Cardinale
Relazione Enti Locali e Comunicazione
mobile: +39 3356266061
mail: carlo_cardinale@virgilio.it

WEB
www.suonidellamurgia.net
www.myspace.com/suonidellamurgia
www.uaragniaun.com
Facebook: Suoni della Murgia
You tube: Suoni della Murgia

PHOTOGALLERY
www.webalice.it/carlo_cardinale/